



*Elaborazione a cura del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere (art. 4, L.R. 4/2013)*

*Redazione a cura dell'Assessorato sanità salute e politiche sociali,  
Struttura famiglia e politiche giovanili*

# PIANO TRIENNALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

2015-2017

## INTRODUZIONE

### **PREMESSA**

La violenza di genere è un fenomeno ampiamente diffuso su scala mondiale e colpisce le donne, indipendentemente dalla loro etnia, religione, classe sociale, grado di istruzione.

La violenza di genere mette in discussione il principio di uguaglianza e universalità dei diritti umani, non riguarda, pertanto, una categoria di cittadini o la sola sfera privata, ma investe la società nella sua interezza. Non è solo un problema di repressione o di ordine pubblico, ma è -come dimostrano le cifre statistiche- un'emergenza sociale.

Le donne in situazione di temporaneo disagio, derivato da esperienze di violenza subita, risultano, in termini di inclusione, soggetti fortemente a rischio di esclusione dal contesto sociale ed economico. In particolare il determinarsi di condizioni di monogenitorialità si accompagnano spesso a problematiche legate all'inserimento o re-inserimento nel mondo produttivo o all'aumento di difficoltà di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

Il rischio di povertà e di isolamento sociale risulta, inoltre, più elevato nel caso di donne rimaste sole a seguito dall'allontanamento volontario da un ambito familiare violento, specie se si tratta di donne anziane, immigrate, donne inattive, donne con basso livello di istruzione che incontrano, in ragione della propria condizione di svantaggio, una maggiore difficoltà a ricollocarsi socialmente ed economicamente.

E' di tutta evidenza che la violenza sulle donne causa gravi conseguenze non solo alle vittime dirette, ma anche ai figli e alle figlie di queste donne (violenza assistita) costretti a vivere e crescere in pesanti situazioni di disagio affettivo, le cui ricadute hanno conseguenze psicologiche e sociali di cui la società deve farsi carico.

Una recente ricerca<sup>1</sup> ha stimato il costo economico e sociale della violenza di genere in quasi 17 miliardi, dei quali 2,3 in costi monetari diretti relativi ai servizi (costi sanitari, sociali, giudiziari, ecc) e alla mancata produttività, e oltre 14 miliardi in costi non monetari (costi umani, emotivi ed esistenziali).

Con l'espressione violenza di genere s'intendono tutte le forme di coartazione della libertà e di dominio sulla vita e sul corpo femminile, di sopruso o di riduzione dell'autonomia e delle libertà personali, in contesti che sottendono modelli culturali - espliciti o impliciti - portatori di rapporti asimmetrici tra generi e generazioni.

Anche a livello locale emergono dati relativi alla violenza contro le donne non certamente trascurabili. Maltrattamenti, molestie, stupri, stalking, violenza psicologica, subiti sia in contesti familiari che extradomestici, rappresentano manifestazioni di un fenomeno sociale che deve essere affrontato adottando misure di prevenzione e contrasto integrate e condivise dai soggetti che già svolgono attività di segnalazione e presa in carico delle donne vittime di violenza.

In Valle d'Aosta da molti anni gli attori, pubblici e privati che a diverso titolo si occupano di prevenire e contrastare questo drammatico fenomeno, hanno cercato in primo luogo di fornire risposte ai complessi e molteplici bisogni delle vittime della violenza.

Gli interventi realizzati hanno riguardato diversi ambiti: la creazione e il potenziamento dei servizi di ascolto e di accoglienza delle vittime, la formazione rivolta agli operatori e alle operatrici, la prevenzione, attraverso interventi mirati di sensibilizzazione e informazione.

**Il tavolo di lavoro interistituzionale sul disagio femminile** istituito nel 2006 (DGR 3126 del 25 ottobre 2006) ha rappresentato, fino all'adozione della Legge Regionale 4, del 25 febbraio 2013, un importante strumento per promuovere e attivare l'essenziale sinergia tra i soggetti (istituzioni pubbliche, associazioni di volontariato, forze dell'ordine) che in Valle d'Aosta si occupano di violenza di genere.

Il tavolo, infatti, non solo ha permesso la costruzione e il rafforzamento della rete, nonché il mantenimento del costante confronto sul tema, ma ha anche favorito la messa in atto di azioni atte a migliorare la presa in carico delle vittime di violenza.

<sup>1</sup> <http://notizie.tiscali.it/noidonne/socialnews/Noidonne>, di Giovanna Badalassi per WellB Lab

La Legge Regionale 4 del Febbraio 2013 “Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere” non solo enuncia i basilari principi contro la violenza, ma sistematizza ed amplia quanto già realizzato in Valle d’Aosta, al fine di potenziarne l’efficacia e garantirne la sostenibilità nel tempo.

L’articolo 4 della LR 4/2013 prevede l’istituzione del **Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere**

Il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, insediato nel gennaio 2014, è stato istituito con la Delibera della Giunta Regionale nr. 1865 in data 22 novembre 2013.

Il Forum, sede di dialogo e confronto fra le istituzioni e la società in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, rinnova e sviluppa il tavolo interistituzionale.

La sua composizione e le sue funzioni, pur ricalcando quelle del tavolo, arricchiscono il nuovo organismo di competenze che permettono al Forum di avere un importante ruolo nella strategia regionale contro la violenza di genere. Il Forum, infatti, - ai sensi dell’art. 4 della LR 4/2013 - ha il compito di fornire le indicazioni sulla base delle quali la Giunta predispone il **PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI**, oggetto del presente documento.

Il piano, approvato dal Consiglio Regionale, fissa gli indirizzi e definisce le priorità delle azioni da adottare per il raggiungimento degli obiettivi di cui alla Legge 4/2013.

Il piano è, quindi, uno strumento fondamentale perché è diretto a orientare l’azione di tutti i soggetti, pubblici e privati, in materia di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto della violenza di genere in Valle d’Aosta.

## **METODOLOGIA**

Il Forum, anche sulla base della previsione normativa, ha individuato quattro ambiti di intervento sui quali convogliare proposte, azioni ed interventi nel triennio 2015-2017:

- formazione;
- prevenzione, sensibilizzazione, informazione;
- rete/servizi;
- osservatorio regionale sulla violenza di genere.

Questi ambiti prioritari di intervento sostanziano il piano triennale che sarà suddiviso in 4 parti, coincidenti, appunto, con le sopra indicate aree tematiche di lavoro (formazione, prevenzione/sensibilizzazione/informazione, rete/servizi, osservatorio).

I contenuti delle diverse aree saranno strutturati come segue:

### **AREA TEMATICHE:**

PREMESSA	Analisi di contesto della specifica area (sintesi)
AZIONI	Proposta di attività
OBIETTIVI GENERALI	Obiettivi correlati alla proposta di attività
TARGET	Destinatari
INDICATORI DI RISULTATO (VALUTAZIONE)	Valutazione ex post
BUDGET	Piano finanziario

Il piano, ai sensi della LR 4/2013, è principalmente un documento di indirizzo e, come tale, non potrà avere una precisa specificazione di dettaglio. La progettazione operativa di ogni singola azione dovrà, quindi, essere rinviata a successivi atti che saranno oggetto di specifica approvazione.

Il Forum ha scelto come metodologia di lavoro la suddivisione in quattro sottogruppi, coincidenti con gli ambiti prioritari di intervento assunti nel Piano.

I contenuti del piano includono le risultanze delle attività dei sottogruppi di lavoro, approvati dal Forum, in plenaria.

I quattro sottogruppi interverranno direttamente anche nella realizzazione delle azioni incluse nel piano.

L'intervento operativo diretto dei sottogruppi riguarderà non solo il coordinamento delle iniziative previste nel triennio ma anche la messa in atto di azioni di monitoraggio degli interventi previsti dal piano, da realizzare in collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta, rappresentata nel Forum.

## AREA TEMATICA FORMAZIONE

PREMESSA	<p>La conoscenza del fenomeno della violenza di genere, sia a livello sociale sia istituzionale, è molto scarsa e frammentata; i pregiudizi sugli uomini che maltrattano e le donne che subiscono violenza sono molto diffusi. Nessun soggetto individuale o collettivo, istituzionale o non istituzionale, può da solo rispondere ai bisogni di una donna che si trova in una situazione di violenza. E', pertanto, fondamentale che, soprattutto gli operatori e le operatrici che quotidianamente, a diverso titolo, sono in prima linea per prevenire e contrastare la violenza di genere, riconoscano e assumano la gravità del problema e sappiano fornire alle vittime attenzione, ascolto, indicazioni precise e adeguate .</p> <p>I percorsi formativi organizzati dalle singole agenzie segnalanti<sup>2</sup> sono stati molteplici e hanno spaziato dal rafforzamento delle più specifiche competenze tecnico specialistiche dei diversi target coinvolti, all'accrescimento di conoscenze correlate all'accoglienza efficace delle vittime, alla riconoscibilità della violenza e agli aspetti culturali che la legittimano (stereotipi).</p> <p>Il progetto "Orizzonti", realizzato nel biennio 2011-2012 grazie ad un finanziamento del FSE, ha, invece, rappresentato un'occasione per operatori e operatrici delle agenzie segnalanti di fare formazione insieme, una scelta dettata dalla prioritaria esigenza di ricercare, nel nostro territorio, l'armonizzazione delle diverse modalità di presa in carico delle vittime.</p> <p>In conclusione, parlare di formazione in riferimento al problema della violenza di genere significa orientare i percorsi formativi non solo verso il mantenimento delle specifiche competenze/conoscenze tecniche, ma anche, soprattutto, all'acquisizione di strumenti interpretativi rivolti agli aspetti culturali e sociali del fenomeno che allontanino il rischio di una visione stereotipata, unidimensionale e riduttiva della violenza. La conoscenza della violenza di genere, delle sue cause e delle differenti modalità in cui si manifesta è, infatti, il punto di partenza per l'elaborazione e l'adozione di strumenti integrati di prevenzione, contrasto e di presa in carico delle vittime e dei maltrattanti.</p> <p>Questo approccio, fil rouge delle diverse ipotesi di intervento formativo prospettate nel triennio, dovrà necessariamente riguardare non solo gli addetti ai lavori ma anche gli altri target individuati.</p>
AZIONI 2015-2017	<p>Le azioni previste nel triennio riguardano la progettazione e la realizzazione di percorsi formativi rivolti ai target sotto specificati.</p> <p>La progettazione dei percorsi formativi dovrà essere preceduta dalla somministrazione, ai potenziali destinatari diretti, di una scheda di rilevazione dei fabbisogni formativi.</p> <p>E' ipotizzato, pertanto, che nel triennio possano essere realizzati tre percorsi formativi, specificatamente rivolti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. operatori- operatrici di agenzie segnalanti;</li> <li>2. componenti di associazioni, soprattutto di migranti, e di ordini</li> </ol>

<sup>2</sup> AGENZIE SEGNALANTI enti, associazioni, forze dell'ordine che possono inviare le vittime di violenza al servizio arcolaio (servizi socio assistenziali, medicina e chirurgia d'urgenza ed accettazione, soccorso sanitario 118, ambulatorio pronto soccorso di ortopedia e traumatologia, forze dell'ordine, centro donne contro la violenza, servizio migranti, centro di assistenza notturna, fondazione opera caritas)

	<p>professionali (avvocati - giornalisti);  3. docenti istituzioni scolastiche .</p> <p>L'azione rivolta ai docenti delle istituzioni scolastiche richiede uno speciale approfondimento in considerazione delle specificità del target e della peculiarità del contesto.</p> <p>Questa azione dovrà prevedere definiti step finalizzati alla esplicitazione di un percorso costruito sulle esigenze del contesto di riferimento. Indispensabile, pertanto, la previsione di specifiche analisi dei fabbisogni, finalizzate alla programmazione di percorsi formativi co-progettati con la Sovrintendenza agli studi.</p>
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Potenziare le competenze tecnico - specialistiche delle operatrici e degli operatori delle c.d. agenzie segnalanti</li> <li>✓ Rafforzare un modello comune di intervento e presa in carico tra i diversi soggetti che trattano temi correlati al disagio femminile ed in particolare alla violenza di genere</li> <li>✓ Sviluppare azioni coordinate di intervento, non meramente repressivo, rivolte ai soggetti maltrattanti.</li> <li>✓ Approfondire le conoscenze relative al contesto socioculturale in cui si inserisce il fenomeno della violenza di genere, ai modelli, agli stereotipi e alle rappresentazioni delle relazioni tra i generi,</li> </ul>
TARGET	<p>Operatori - operatrici delle agenzie segnalanti  Componenti di associazioni, soprattutto di migranti  Ordini professionali  Docenti Istituzioni scolastiche</p>
INDICATORI DI RISULTATO (VALUTAZIONE)	<p>Numero di percorsi formativi realizzati nel triennio  Tasso di frequenza  Esiti questionari di gradimento  Sostenibilità (programmazione autonoma)</p>
BUDGET	<p>€ 90.000  Fonte di finanziamento: bilancio regionale ( fondi ex LR 4/2013)  Fondi comunitari  Fondi statali</p>

## AREA TEMATICA INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, PREVENZIONE

PREMESSA	<p>In Valle d'Aosta le campagne di comunicazione contro la violenza, ovvero le iniziative volte a far conoscere i variegati aspetti della violenza maschile contro le donne, sono state pensate, fin dal 2006, per coinvolgere la cittadinanza, e non solo gli addetti ai lavori, in una riflessione a 360° gradi su questo fenomeno che riguarda la società nel suo complesso e non solamente poche vittime isolate.</p> <p>Le campagne sono state realizzate, prevalentemente, in occasione della giornata mondiale contro la violenza di genere (25 novembre), al fine di potenziarne gli effetti mediatici. Le iniziative fatte hanno previsto la realizzazione di numerosi appuntamenti in cui si sono incrociati e "contaminati" linguaggi differenti - dalla musica alla letteratura, dal teatro al cinema - per "raccontare" a un pubblico il più possibile ampio il fenomeno della violenza contro le donne.</p> <p>La crescente partecipazione della popolazione valdostana alle iniziative realizzate in questi ultimi anni, come pure lo spazio dedicato agli eventi in programma dai media locali, dimostrano che la scelta di utilizzare linguaggi diversi al fine di avvicinare a queste drammatiche tematiche anche i non addetti ai lavori, è stata premiante.</p> <p>L'importanza della prevenzione attraverso la sensibilizzazione è stata fatta propria anche dalla LR 4/2013, che - sia all'art. 2 (comma 1, lett. a) e b) sia all'art. 5 - prevede, specificatamente, la promozione e il sostegno, attraverso uno specifico bando di finanziamento, di progetti di sensibilizzazione, prevenzione, informazione al quale possono partecipare soggetti pubblici e privati.</p> <p>Nella programmazione del triennio 2015-2017 dovrà, quindi, essere valorizzata l'esperienza acquisita, cercando, inoltre, di individuare degli specifici target di riferimento ai quali rivolgere interventi dedicati. In particolare, come sotto illustrato, dovrà essere prestata attenzione al mondo giovanile, dalla cui educazione relazionale dipende l'abbandono di stereotipi di genere che influenzano purtroppo profondamente i rapporti tra i sessi.</p> <p>Analogamente dovranno essere ipotizzati interventi ad hoc rivolti a specifiche categorie di soggetti (es i giornalisti) al fine di stimolare la discussione sui modi di comunicare diffusi, per lo più stereotipati e discriminatori.</p>
AZIONI 2015-2017	<p>1. Realizzazione di iniziative pubbliche riferite al tema della violenza di genere (campagne di comunicazione).</p> <p>Queste campagne dovranno essere realizzate, preferibilmente, in concomitanza alla giornata mondiale contro la violenza (25 novembre). E' auspicata e promossa la sinergia tra il Forum e i soggetti destinatari dei finanziamenti regionali ex art. 5 LR 4/2013, al fine di ottimizzare i risultati attesi in termini di efficacia delle azioni di prevenzione.</p> <p>Sarà, inoltre, ricercata la collaborazione anche con altri soggetti che - sul territorio regionale - si occupano di promozione culturale (es: biblioteche, enti locali, associazioni) al fine di favorire non solo la diffusione capillare di contenuti e informazioni corrette riguardo al fenomeno, ma anche la partecipazione alle iniziative di cittadine e cittadini "non addetti ai lavori".</p> <p>2. Implementazione del sito <a href="http://www.stopviolenza.it">www.stopviolenza.it</a> attraverso l'inserimento di materiali scaricabili (PDF) e la creazione di pagine in cui sinteticamente sono illustrati i servizi presenti sul territorio, le normative vigenti, il quadro socioculturale della violenza di genere, le tipologie di violenza, gli strumenti di prevenzione e contrasto nonché i programmi delle campagne contro la violenza realizzate [ex art. 2 punto h) LR 4/2013];</p>

	<p>3. Realizzazione di focus group sul tema della prevenzione e il contrasto della violenza di genere, in cui dovranno essere messi a confronto differenti approcci al tema (sociale, sanitario, giuridico, antropologico);</p> <p>4. Definizione di una strategia condivisa e coordinata tra i soggetti che si occupano di prevenzione e contrasto della violenza di genere;</p> <p>5. Predisposizione, ai sensi dell'art. 5 LR 4/2013, di bandi di finanziamento per progetti anti violenza, iniziative di prevenzione e di informazione, coerenti con gli obiettivi e le finalità della legge e delle linee strategiche tracciate nel piano triennale.</p>
OBIETTIVI GENERALI	<p>✓ Sviluppare e mettere a punto strumenti (conoscitivi e operativi) integrati per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere.</p> <p>✓ suscitare e mantenere l'attenzione dell'opinione pubblica verso il fenomeno</p> <p>✓ Contribuire alla creazione di un contesto socioculturale che riconosca la violenza di genere come fenomeno da contrastare</p>
TARGET	<p>Studenti/ studentesse istituzioni scolastiche</p> <p>Popolazione</p> <p>Ordini professionali</p> <p>Operatori - operatrici delle Agenzie segnalanti</p>
INDICATORI DI RISULTATO (VALUTAZIONE)	<p>Numero di campagne realizzate</p> <p>Numero di focus group realizzati</p> <p>Tasso di partecipazioni agli eventi realizzati</p> <p>Copertura dei media durante le campagne di comunicazione (numero articoli/servizi televisivi)</p>
BUDGET	<p>€ 45.000 (CAMPAGNE) + € 10.000 (AGGIORNAMENTO SITO)</p> <p>Fonte di finanziamento: bilancio regionale (fondi ex LR 4/2013)</p> <p>Fondi comunitari</p> <p>Fondi statali</p>

## AREA TEMATICA RETE/SERVIZI

PREMESSA	<p>I servizi esistenti di ascolto e consulenza, le strutture di accoglienza, i piani di protezione che coinvolgono le forze dell'ordine, i servizi social, sanitari e quelli di supporto psicologico e psicoterapeutico sono fondamentali per offrire risposte ai molteplici e complessi bisogni che emergono dal fenomeno della violenza di genere. Le vittime, i bambini, i familiari ed anche i maltrattanti hanno bisogni che le istituzioni, pubbliche e private, devono ascoltare.</p> <p>La specificità e varietà dei soggetti che sul territorio valdostano si occupano del fenomeno della violenza, sia in ambito domestico sia extrafamiliare, genera criticità derivanti, principalmente dalla non compiuta messa a punto di metodi condivisi capaci di garantire una costante circolazione ed integrazione delle informazioni tra operatori e operatrici coinvolti</p> <p>Pertanto è sempre più necessario rafforzare un modello condiviso ed integrato di intervento e di presa in carico tra i diversi soggetti che trattano temi connessi al disagio femminile e, in particolare, alla violenza di genere.</p> <p>Migliorare qualitativamente la presa in carico delle vittime di violenza di genere, attraverso il potenziamento dell'azione integrata degli operatori coinvolti, significa non solamente svolgere un'opera orientata verso la protezione sociale, ma anche agire a favore dell'inclusione economica e sociale di soggetti svantaggiati e contrastare gli ostacoli che ad essa si frappongono.</p> <p>Certamente la formazione è lo strumento più idoneo per rafforzare un modello coordinato di intervento, però è altrettanto importante proceduralizzare l'aggiornamento e porre attenzione alla definizione di modalità integrate di lavoro che coinvolgano gli operatori e le operatrici dei diversi servizi esistenti.</p> <p>Nel triennio dovrà, inoltre, essere progettato e sperimentato un <b>servizio per maltrattanti</b>. La sua organizzazione sarà certamente complessa non solo a causa di problematiche questioni gestionali, correlate soprattutto alla disponibilità delle risorse - umane e finanziarie - indispensabili per l'attivazione del nuovo servizio, ma anche alla prevedibile difficoltà di "reclutare" gli autori della violenza, il cui avvicinamento al servizio potrà essere critico, così come risulta non solo da evidenze e studi, ma anche dalle esperienze, limitate, realizzate nel territorio italiano.</p> <p>Nel triennio dovrà, inoltre, essere prevista la realizzazione di progetti di inclusione socio lavorativa rivolti a donne vittime di violenza. Dovranno, pertanto, essere sviluppati percorsi in grado di consolidare la capacità di intervento integrato nella fase di reinserimento ed orientamento al lavoro delle vittime di violenza in un'ottica di empowerment delle stesse anche attraverso il rafforzamento e l'allargamento del network di soggetti (imprese/ cooperative ecc.) disponibili ad inserire queste donne.</p> <p>La realizzazione dei progetti suddetti dovrà essere effettuata in sinergia tra i servizi che si occupano di accoglienza delle vittime e i soggetti che, sul territorio, si occupano di Orientamento e accompagnamento al lavoro di persone in situazione di temporanea o prolungata difficoltà di inserimento lavorativo in raccordo con gli operatori, le operatrici socio sanitari del territorio.</p>
AZIONI 2015-2017	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Stipula, o aggiornamento, di accordi di programma tra PPAA, nonché di protocolli d'intesa tra le istituzioni pubbliche e private, le realtà associative e di volontariato, le forze dell'ordine e il centro antiviolenza finalizzati a rafforzare la rete territoriale già esistente.</li> <li>2. Ampliamento della rete con l'inclusione di nuovi servizi, anche</li> </ol>

	<p>attraverso l'aggiornamento dei flussi di presa in carico, al fine di rendere più chiare le fasi dell'intervento e i diversi servizi offerti</p> <p>3. Miglioramento dei progetti di presa in carico delle vittime di violenza volti all'autonomizzazione della donna (progetti di inclusione attiva)</p> <p>4. Sperimentazione di un servizio per maltrattanti</p>
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Rafforzamento e ampliamento della rete con l'inclusione di tutti i servizi presenti sul territorio</li> <li>✓ Orientamento e accompagnamento delle vittime di violenza di genere nel mercato del lavoro</li> <li>✓ Attivazione di un servizio per maltrattanti</li> </ul>
TARGET	<p>Operatori - operatrici delle agenzie segnalanti</p> <p>Vittime di violenza</p> <p>Maltrattanti</p>
INDICATORI DI RISULTATO (VALUTAZIONE)	<p>Servizio per maltrattanti: ore di attività</p> <p style="padding-left: 40px;">numero di utenti del servizio</p> <p style="padding-left: 40px;">Tasso di recidiva</p> <p>Accordi di programma/ protocolli d'intesa attivati/aggiornati</p> <p>Progetti di inclusione attiva realizzati</p>
BUDGET	<p>€ 175.000,00 *</p> <p>[*sperimentazione biennale servizio maltrattanti (€ 70.000) - progetti di inclusione attiva per 12 donne (€105.000)]</p> <p>Fonte di finanziamento: Fondi comunitari</p> <p style="padding-left: 40px;">Fondi statali</p>

## AREA TEMATICA OSSERVATORIO REGIONALE SULLA VIOLENZA DI GENERE

PREMESSA	<p>Ai sensi dell'art.9 della LR 4/2013 è istituito, in seno all'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche sociali (OREPS), l'Osservatorio regionale sulla violenza di genere. L'osservatorio, come dispone il comma 2 dell'articolo sopra richiamato, svolge azioni di monitoraggio sulla raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti dal centro antiviolenza, dagli enti locali, dall'azienda USL, dai servizi territoriali e da altri soggetti, al fine di realizzare una sinergia tra tutti gli attori coinvolti e per sviluppare la conoscenza delle problematiche relative alla violenza stessa e armonizzare le varie metodologie adottate nel territorio.</p> <p>Pertanto, partendo dalla disposizione normativa, sono desumibili le attività da includere nel piano triennale, sostanzialmente sintetizzabili nella prioritaria esigenza di disporre di un sistema di raccolta dati utile alla reale lettura del fenomeno in Valle d'Aosta. Un sistema, quindi, che -pur preservando l'obbligatoria peculiarità dei sistemi di raccolta delle diverse agenzie, previsti da specifiche normative, consenta di rendere riconoscibile in modo univoco il soggetto che accede ai diversi servizi, evitando, così, la duplicazione degli inserimenti che, necessariamente, falsifica i dati e, quindi, non consente una valutazione del fenomeno fondata su numeri effettivi.</p>
AZIONI 2015-2017	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi diversi sistemi informativi delle agenzie segnalanti</li> <li>2. individuazione di un set minimo di dati comuni finalizzato alla creazione di una banca dati unica centralizzata</li> <li>3. attivazione di un banca dati unica,comprensiva della preliminare individuazione di una chiave identificativa unica</li> <li>4. realizzazione dello studio di fattibilità inerente l'implementazione di una piattaforma con accesso riservato sul sito istituzionale regionale</li> <li>5. sperimentazione e validazione della banca dati unica sul sito istituzionale <a href="http://www.regione.vda.it">www.regione.vda.it</a></li> </ol>
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attivare un sistema di rilevazione dati sul fenomeno della violenza di genere attendibile e utile alla eventuale programmazione di interventi mirati</li> <li>✓ Promuovere l'emersione del fenomeno della violenza di genere anche attraverso la pubblicazione dei dati raccolti dall'Osservatorio di cui all'art.9 della LR 4/2013 (art. 2 lett. G LR 4/2013)</li> </ul>
TARGET	<p>Operatori - operatrici servizi socio/assistenziali  Stakeholders delle agenzie segnalanti  Osservatorio epidemiologico  Vittime di violenza  Forum (per programmazione interventi)</p>
INDICATORI DI RISULTATO (VALUTAZIONE)	<p>Feedback analisi sistemi informativi esistenti (modulistica/ tipologia informazioni raccolte)  Condivisione set minimo  Avvio sperimentazione della banca dati unica sul sito istituzionale  Tasso di utilizzo della banca dati (%dati raccolti)</p>
BUDGET	<p>€ 20000  Fondi regionali  Statali</p>

